

Modificato il contratto sulla mobilità. Per il 2011-2012 trasferimenti d'ufficio come ultima chance

Più garanzie a chi perde il posto

Il prof in soprannumero quest'anno resta dove ha la titolarità

DI CARLO FORTE

I docenti che sono andati in soprannumero a settembre conserveranno la titolarità della sede nell'anno in corso. Se nel prossimo anno non ci sarà posto per tutti nella scuola di titolarità, entreranno nella graduatoria di istituto come tutti gli altri docenti. E sarà l'ultimo in graduatoria ad essere trasferito d'ufficio. Lo prevede una modifica del contratto integrativo sulla mobilità, che è stata concordata dai rappresentanti dell'amministrazione e dei sindacati nell'ultimo incontro di contrattazione, che si è tenuto a viale Trastevere il 24 novembre scorso. Secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, le parti avrebbero cassato integralmente la clausola negoziale che prevede la permanenza dello stato di perdente posto anche in capo ai docenti che lo diventano in organico di fatto. E quindi chi va in soprannumero a settembre conserva il diritto alla titolarità in organico di diritto. Facciamo un esempio per chiarire meglio la questione. Nelle scuole, prima della compilazione dell'organico previsionale, ovvero organico di diritto, le scuole provvedono a compilare le cosiddette graduatorie di istituto. Si tratta di elenchi in cui vengono graduati i docenti di ruolo in servizio nella scuola, secondo i relativi punteggi. L'ultimo in graduatoria, se si

perde una cattedra, viene dichiarato soprannumerario e va incontro al trasferimento d'ufficio. In parole povere: perde il posto, e l'amministrazione lo colloca in un'altra scuola. Anche tenendo conto delle preferenze espresse dall'interessato. Successivamente, però, l'amministrazione procede alla compilazione dell'organico vero e proprio. Quello cioè che è basato sul numero di alunni effettivamente riscontrati e non su quelli previsti (organico di fatto). E siccome da qualche anno a questa parte l'amministrazione taglia i posti anche nell'organico di fatto e non solo in quello di diritto, non sono rari i casi di docenti che non perdono il posto nell'organico di diritto ma vanno in soprannumero nell'organico di fatto. E quindi non possono partecipare ai trasferimenti. Ma siccome la loro cattedra non c'è più, comunque l'amministrazione li ricolloca anche d'ufficio. Solo che non si tratta più di un trasferimento, ma di un'utilizzazione. A fronte di questa situazione molti uffici si sono regolati mantenendo la titolarità della cattedra degli interessati nell'organico di diritto. Le parti hanno deciso di cancellare una clausola contenuta nel contratto sulla mobilità che dice il contrario. Ciò vuol dire che quest'anno, quando si rifaranno le graduatorie di istituto, questi docenti entreranno a pieno titolo

negli elenchi. E quindi il docente perdente posto non sarà automaticamente individuato nel docente che era stato dichiarato soprannumerario in organico di fatto. Perché quest'ultimo concorrerà ad armi pari con gli altri colleghi. Conseguentemente, il docente da trasferire d'ufficio sarà l'ultimo in graduatoria. Salvo poi ricominciare la stessa trafila sull'organico di fatto. Un'altra questione affrontata dalle parti è quella dell'impossibilità di disporre il riassorbimento degli insegnanti di scuola primaria sul posto di lingua straniera, una volta che siano stati ricollocati d'ufficio sul posto comune. Per esempio, quando si verificano riduzioni del numero di cattedre nell'istituzione scolastica. È il caso dell'insegnante elementare di lingua inglese che, a seguito della riduzione del numero delle classi, perde il posto sulla lingua e viene ricollocato d'ufficio sul posto comune nella stessa scuola. Ebbene, in questo caso, il docente interessato, anche se si riforma la cattedra sulla lingua inglese, non può ritornare sulla sua cattedra perché il sistema non è programmato per questa operazione. Ma anche questa questione sarà risolta a breve rivedendo il sistema oppure con una clausola ad hoc, che dovrebbe sanare definitivamente la questione, evitando anche l'insorgenza di contenzioso.

—C'è riproduzione riservata—

Giovani talenti cercansi per il futuro dell'Abruzzo

La rinascita dell'Aquila e dell'Abruzzo passa dal contributo degli studenti. Saranno le loro proposte innovative legate alle nuove tecnologie e a favore della collettività a porre le basi per lo sviluppo del territorio. Questa l'iniziativa che ideaTRE60, il social media della fondazione italiana Accenture, rivolge agli alunni degli ultimi due anni delle superiori della regione. Il progetto, "Idee al Futuro", comprende un ciclo di lezione su innovazione e imprenditorialità, già avviato in tre istituti dell'Aquila il 18 novembre, e un concorso a cui si può partecipare, singolarmente o in gruppo, entro il 21 gennaio 2011. Le 10 idee finaliste, le prime vinceranno un viaggio nella Silicon Valley e 5 mila euro, le seconde e le terze premi tecnologici. Info: www.ideaTRE60.it

Emanuela Micucci

